Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 11 ottobre** — **Numero 238.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **660** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 13 novembre 1862, n. 1008, 17 marzo 1867, n. 3626 e 11 giugno 1893, con i quali vennero istituiti i quartiermastri nella R. marina;

Visto il R. decreto 29 marzo 1863 che approvò i regolamenti pei servizi del fondo scorta e dei quartiermastri;

Visti i RR. decreti 17 luglio 1876, 17 settembre 1876, 18 giugno 1896, n. 234, 30 giugno 1901, n. 318, ed il regolamento approvato col R. decreto 15 dicembre 1904, n. 719, per quanto concerne le attribuzioni dei vice direttori di commissariato e dei quartiermastri;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, per la istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro ed il Ministero della marina, in sostituzione del fondo scorta;

Visto il testo unico delle leggi sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abolita la carica di quartiermastro presso le Direzioni di commissariato militare dei tre dipartimenti marittimi e presso quella di Taranto.

Art. 2.

Pel servizio dei pagamenti correnti presso le Direzioni predette è assegnato un contabile pagatore con la cauzione di L. 25,000 e con le norme dettate dagli articoli 64 e seguenti della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Ai contabili pagatori sarà dovuto l'assegno stabilito dall'art. 7 del regolamento approvato col decreto 15 dicembre 1904, n. 719, per spese d'ufficio e retribuzione al personale di fiducia.

Art. 4.

Presso ciascuna Direzione di commissariato saranno due Casse: una di riserva e l'altra corrente.

La Cassa di riserva ha doppia serratura con chiavi differenti, ciascuna delle quali è custodita dal direttore e dal vice direttore di commissariato, solidalmente responsabili di tutti i valori in essa depositati pel graduale rifornimento della Cassa corrente, con le norme dettate dagli articoli 61 e seguenti sopra indicati.

Le chiavi della Cassa corrente sono affidate al contabile pagatore, il quale risponde del denaro in essa depositato.

Art. 5.

Nella Cassa corrente non può restare mai depositata una somma superiore alle L. 20,000.

Art. 6.

I mandati di pagamento per anticipazioni alle Direzioni di commissariato militare marittimo saranno emessi a favore del direttore di commissariato con quietanza del medesimo e del vice direttore di commissariato, quali corresponsabili della Cassa della direzione.

Art. 7.

Le ispezioni alle Casse prescritte dall'art. 66 della legge predetta saranno devolute per la Cassa corrente al direttore di commissariato e per quella di riserva al comando in capo del dipartimento o al comando militare marittimo e per delegazione all'ufficiale ammiraglio direttore generale dell'arsenale.

Art. 8.

Sotto la responsabilità del direttore di commissariato, nella Cassa corrente non dovranno rimanere quale denaro, documenti contabili senza giustificati motivi, dovendo in massima i pagamenti e gli introiti essere eseguiti sempre su corrispondenti mandati di esito o di introito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 12 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCXLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 25 luglio 1880, n. 5574 (serie 2ª), che stabilì le sezioni elettorali commerciali della Camera di commercio di Arezzo;

Vista la deliberazione della Camera stessa, in data 19 giugno 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Arezzo è stabilita secondo la tabella seguente:

Sede delle sezioni	COMUNI componenti ciascuna sezione
Anghiari	Anghiari.
Arezzo	Arezzo.
Bibbiena	Bibbiena — Chiusi in Casentino.
Bucine	Bucine.
Castel Focognano	Castel Focognano — Castignano — Talla.
Castiglionfiorentino	Castiglionfiorentino.
Castel San Niccolò	Castel San Niccolò — Monte Mignajo.
Cavriglia	Cavriglia.
Cortona	Cortona.
Foiano della Chiana	Foiano della Chiana — Marciano.
San Giovanni Valdarno	San Giovanni Valdarno.
Lucignano	Lucignano.
Monte San Savino	Monte San Savino — Civitella della Chiana.
Montevarchi	Montevarchi.
Monterchi	Monterchi e Santa Maria Tiberina.
Pergine	Pergine — Castiglione Fibocchi — Laterina.
Pian di Scò	Pian di Scò — Castel Franco di Sopra.
Pieve Santo Stefano	Pieve Santo Stefano — Badia Tebalda — Sestino — Caprese.
Poppi	Poppi — Ortignano — Raggiolo.
Pratovecchio	Pratovecchio.
Sansepolcro	Sansepolcro.
Stia	Stia.
Subbiano	Subbiano — Capolona.
Terranova Bracciolini	Terranova Bracciolini — Loro Ciuffenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 12 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXXIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 13 agosto 1999), col quale la Cassa di prestanze agrarie già Monte pegni e la Cassa di prestanze agrarie « Monte Mazziotti » di Calitri (Avellino), sono fuse in un unico ente, a favore del quale è parzialmente trasformato il Monte frumentario del luogo, e del quale nuovo ente è pure approvato lo statuto.

N. CCCXXXIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1909), col quale il Monte frumentario di Colmurano (Macerata) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie, della quale è pure stato approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 23 agosto 1909), col quale l'Educatorio « Umberto I° » di Perugia è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1909), col quale il Monte frumentario di Sersale (Catanzaro) è stato trasformato a favore della locale Cassa di prestanze agrarie.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-1910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 30 settembre 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini).
2	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
3	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
4	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison)
5	2 marzo	1909	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
7	19 id.	»	provv. n. 85	65	Sampierdarena (Società anonima cooperativa di produzione).
8	26 id.	»	» n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Aless. e C.).
9	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
10	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.).
11	26 id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
12	6 maggio	»	costr. n. 4 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
13	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
14	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna).
15	28 agosto	»	costr. n. 20	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
				30.077	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 13 navi			557	
			Totale tonn.	30.634	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 30 settembre 1909	N.	4	Tonn.	317
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati concessi i compensi	»	20	»	32,457
	N.	24	Tonn.	32,774

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Lavagno, in provincia di Verona, è stato, con decreto dell'8 ottobre 1909, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 ottobre corrente, in Liveri, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 6 ottobre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Marchini cav. Isidoro, segretario a L. 3500, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Vitellaro Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Battaglia Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego, dal 20 maggio 1909.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Taliento Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 4 giugno 1909.

Bartimmo Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 16 giugno 1909.

Con R. decreto del 3 agoste 1909:

Anguillara Nino, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1909: i sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500, appartenenti al quadro 1°, della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza sessennale, allo stipendio annuo di L. 3000, con effetto dal 1° luglio 1909, rimanendo nello stesso quadro (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

De Silla Michele — Ludovisi Vittorio — Orlando Vincenzo — Pittiani Giuseppe.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Cavazzana Pietro, segretario a L. 2500, promosso, in seguito ad esame di merito, al grado di primo segretario a L. 3000, dal 16 luglio 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1909:

Bartimmo Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 1650, con decorrenza dal 16 giugno 1909.

Con Ministeriale decreto 20 luglio 1909, le sottodescritte ausiliarie a L. 1200, sono state promosse, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450, a decorrere dal 1° luglio 1909, (tenuto conto delle qualifiche di ottimo):

Costantini Ersilia — Bolognini Bianca nata De Giargis — Valerio Margherita nata Marini — Subert Edvige — Liberatore Celidea — Cartocci Eufemia — Bises Claudia nata Sestieri — Martori Giuseppina — Bagattini Ninfa nata Chiovatti — Pellabruni Camilla — Giannuzzi Fidelia — Fabris Giuseppina nata Lavelli — Mossetti Immacolata nata Ossorio — Nicoletti Alessandrina — Pro Ines — Cortili Olga nata Falcioni — Furlini Maria — Pozzesi Egle — Secondiani Matilde — Cozzarini Emma — Salvini Teresa — Sarti Fernanda — Panetti Giulia — Inguaggiato Maria Giuseppa — Cangini Cesarina nata Falcioni — Della Chiesa Maria — Fagioli Renilde — Coda Lucia — Azzaroli Maria — Amato Luisa — Simonetti Consuelo nata Orini — Fabris Maria nata Fenoglio — Zannini Argia nata Pilato — Pomponi Marianna — Arciti Alcida — Chelazzi Giuseppina nata Fuochi — Malpensi Maria nata Porzio — Lombardi Giovanna — Corso Giulia — Marson Palmira — Bini Amina nata Landi — Sabucchi Elena — Stokler Margherita — Merli Gina — Delfanti Luigia — Forni Amedea Ida.

Michielini Concetta nata Jodice — Ruffo Margherita — Poletti Petronilla — Umech Solidea — Auda-Gioanet Ida — Tolentino Giovannina — Fratellini Enrica — Mascherpa Virginia — Di Giorgio Rosa — Sperandio Speranza — Pavignano Adele — Rubino Ippolita nata Amadei Fornasari — Togna Ida — Landi Candida — Anastasi Enrica — Aleotti Neria — Ferone Giuseppina — Evangelisti Rosilde nata Lucchetti — Giannini Giulia — Canepa Teresa — Bertucci Aida — Pomella Luigina — Chiesa Anna nata Venturini — Arcaini Enrichetta — Vacchi Marina — Massari Ernesta — Porta Orsola nata Macchione — Panucci Maria — Campedelli Annita — Tardani Adele — Lolli Emma nata Lodolini — Capece Emma nata Lunati — Perrotta Giuditta nata Pelo — De Gasperi Lucia — Morano Margherita — Lotti Maria Emma — Monti Elisabetta — Longo Marcellina — Castelli Giuseppina — Barera Argia — Colombano Lucia — Aiala Antonina — Bivona Giuseppa — Bonezzi Bice — Gualtieri Maran Clara — Battisti Amalia — Dalmasso Ermenegilda nata Romeri — Marinoni Maria nata Lolli — Osimo Olga — Prunieri Italia nata Baldacci — Casiglia Silvia nata Ziveri — Burri Maria nata Banello — Beltrami Enrichetta — Lonighi Luce — Banzati Maddalena Maria nata Mornacco — Pasti Odica — Mannucci Matilde nata Giannoni — Rossi Rosina — Rolla Anna nata Perotti — Doglio Serafina — Gialinà Giselda nata Giordani — Marcellino Giovanna nata Battagliotti.

Isidoro Colomba — De Ciccio Italia — Ravetta Ercolina — Martinelli Elena — Luino Giovanna Redenta — Bachi Gemma nata Ottolenghi — Daneri Emilia — Trambusti Olga Lidia — Netti Annetta — Pesci Zeny — Gottardi Agnese — Rolando Annetta Bernier Amalia — Galletta Laura nata Michelis — Vercelli Zaira nata Bresciani — Perazzi Lucia — Carrà Corinna nata Sarto — Sarrini Pierina — De Ciccio Romana — Cabiale Verina — Bonduri Cristina — Gardenghi Maria — Gissi Domenica nata Dell'Orco — Motterlini Caterina — Sciarra Amalia — Collalti Concetta — Eleonori Annita nata Ramadoro — Bassoni Serafina nata Carnevali — Esdra Cesarina — Potito Gemma — Monti Leopoldina nata Crippa — Quaglia Francesca nata Battisti — Ventolino Nicoletta — Negri Francesca — Castelli Rosa Marcellina nata Aschieri — Agostini Angelica nata Bianconi — Bot-

toli Cristina — Ambrosini Adelaide — Mallio Adele nata Ciamponi — Vaccari Antonina nata Giammarco — Gullino Giovanna — Barbante Erminia Maria — Palica Maria — Aprosio Vincenza Eleonora — Pagan Anna — Renier Lina nata Zanon — Martana Giuseppa — Linger Ermelinda — Errigo Eva nata Magrini — Buttafuoco Ida nata Call — Galeran Maria — Bongianni Ada — Bracchi Giuseppa — Robustelli Serafina — Pagnoncelli Iole — Scalvinelli Rosa — Maggi-Mureddu Filippina — Rovere Maria — Della Ricca Giuseppina nata Raselli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Talamo avv. Giuseppe, segretario di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

De Liguoro rag. Alfredo, ragioniere di 3ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Ricco avv. Beniamino, nominato, in seguito a concorso, segretario di 4ª classe.

Borrello Antonino, vice ispettore nel ruolo di vigilanza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Cardamone avv. Roberto, segretario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Squadrilli avv. Cesare, primo segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Talamo avv. Giuseppe, segretario di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, inviato in licenza straordinaria per convalescenza, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1909:

Bellomia avv. Corrado e D'Alessio avv. Tommaso, segretari di 3ª classe, promossi segretari di 2ª classe.

Fiore avv. Giuseppe, segretario di 4ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Abisso avv. Angelo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Giambalvo avv. Andrea, segretario di 4ª classe, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Villani Costantino, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pepe Antonio, ingegnere allievo, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego.

Sardo Biagio — Pappalardo Giovanni — Flauto Giovanni — Boschetti Matteo, aiutanti di 2ª classe, e Di Maria Salvatore, aiutante di 3ª classe, collocati in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Contini Ettore, ingegnere allievo, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Cavallari Egisto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Guerra Alberto, ingegnere allievo, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Mangini Carlo, aiutante di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Pugliese Francesco, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Nobile Umberto — Graziani Paolo — Celentano Gabriele — Leotta Salvatore — Pini Giuseppe — Norzi Ercole — Baccaro Giovanni Battista — Barbano Guglielmo — Fiore Riccardo — Bottiglia Guglielmo — Tellarini Luigi — Calenzuoli Carlo — Bruschi Rambaldo — Sebastianelli Leopoldo — Birelli Gregorio — Girometti Giovanni — Trua Antonio — Gagliardi Aldo — L'Abbate Domenico — Buongiorno Antonio — Merlano Marco — Cappa Nicola — Nicosia Salvatore — Cusani Achille — Conti Costante e Meloni Francesco, nominati, in seguito a concorso, ingegneri allievi.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Mangano Sebastiano, ingegnere di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Feo Giovanni — Tosolini Umberto — Buzzonetti Ernesto — Pesso Sergio — Vecchioli Giacomo — Danesi Armando — Cappellaro Walter — Visca Matteo — Ruspini Adolfo, nominati, in seguito a concorso, aiutanti di 3ª classe.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

De Zio Salvatore, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Borsetti Luigi — Camosso Ernesto — Colliva Mario — Chiesa Carlo — Scoppa Giovanni — Zaza Carlo — Varetti Carlo, nominati, in seguito a concorso, ingegneri allievi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 16 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 1909:

Sono promossi alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1150 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1100 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° luglio 1908:

Tani Ettore, alunno presso la Corte d'appello di Venezia applicato al Casellario centrale.

Gasparro Eugenio, alunno presso il tribunale civile e penale di Torino.

Vita Alberto, alunno presso la R. procura del tribunale civile e penale di Potenza.

Sgambati Natale Achille, alunno presso la Corte di cassazione di Napoli.

Castelli Rosario, alunno presso la 1ª pretura di Milano.

De Stefani Gioacchino, alunno presso la 1ª pretura urbana di Roma, applicato al Casellario centrale.

Quattrone Angelo, alunno presso la R. procura del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Venturini Corrado, alunno presso la 3ª pretura di Venezia, applicato al Casellario centrale.

Giovanetti Gino, alunno presso la pretura di Piacenza.

Maragoni Luciano, alunno presso il tribunale civile e penale di Velletri.
Roma Francesco, alunno presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Natale Carlo, alunno presso la Corte d'appello di Napoli.
Lo Grippo Luigi, alunno presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi.
Monarchi Ugo, alunno presso la 2ª pretura urbana di Roma.
Quarti Angelo, alunno presso la 2ª pretura di Milano.
Agnese Amedeo Enrico, alunno presso il tribunale civile e penale di Finalborgo.
Galbiati Francesco, alunno presso la R. pretura di Ruvo di Puglia.
Marcellini Marcello Olinto, alunno presso il tribunale civile e penale di Genova.
Perucca-Coletti Carlo, alunno presso la pretura urbana di Venezia, applicato al casellario centrale.
Matalucci Quintilio, alunno presso la procura generale della Corte d'appello di Cagliari, in servizio al tribunale civile e penale di Massa.
Tiberi Pasqualoni Oreste, alunno presso la Corte d'appello di Genova.
Giordano Giovanni, alunno presso la 2ª pretura di Roma.

Sono promossi alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° novembre 1908:

Rosati Carlo, alunno alla 1ª pretura di Perugia.
Talamanca Ernesto, alunno alla pretura urbana di Genova, applicato al casellario centrale.
Cima Rinaldo, alunno alla R. procura del tribunale civile e penale di Bologna.
Zerini Arrigo, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Laino Francesco, alunno alla Corte d'appello di Messina.
Terni Mario, alunno alla Corte d'appello di Roma.
Giordano Francesco, alunno della pretura di Reggio Calabria.
Evangelisti Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Massa.
Lari Alcide, alunno al tribunale civile e penale di Pisa.
Quarta Domenico, alunno alla pretura di Tossicia.
Busto Ulisse, alunno al tribunale civile e penale di Frosinone.
Donnarumma Alfredo, alunno alla pretura di Castellammare di Stabia.
Daponte Alfredo, alunno alla procura generale della Corte d'appello di Palermo.
Paci Ettore, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Tassinari Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Padova, applicato al casellario centrale.
Lucchesini Arrigo, alunno al tribunale civile e penale di Castelnuovo Garfagnana.
Catanzaro Girolamo, alunno della Corte di appello di Messina.
Minutoli Domenico, alunno della Corte di appello di Messina.
Tricomi Pasquale, alunno alla 4ª pretura di Milano.
Alamanni Aldo, alunno alla Corte di appello di Firenze.
Cabassi Alessandro, alunno alla Corte di appello di Parma.
Luiso Giuseppe Ruggiero, alunno alla pretura di Foggia.
Franchi Agelo, alunno al tribunale civile e penale di Roma, in servizio alla pretura di Camporgiano.
Salvucci Antonio, alunno al tribunale civile e penale Viterbo.
De Marchis Rodolfo, alunno alla 2ª pretura di Roma.
Lai Giorgio, alunno al tribunale civile e penale di Cagliari.
Scano Raffaele, alunno al tribunale civile e penale di Cagliari.
Poggi Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Firenze.
Argenio Saverio, alunno al tribunale civile e penale di Roma, in servizio al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Corradi Giovanni, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1909:

Sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi, dal 1° dicembre 1908:

Cerabino Arturo, alunno alla pretura di Taranto.
Mosco Medoro, alunno alla pretura di Gallipoli.
Lucchini Vincenzo, alunno al tribunale di Verona applicato al casellario centrale.
Feligetti Evro, alunno alla R. procura di Ancona.
Maffi Mario, alunno alla pretura di Sondrio.
Senesi Riccardo, alunno alla procura generale sezione Corte d'appello di Perugia.
Tamburini Nello, alunno al tribunale di Siena.
Uzzo Federico, alunno alla pretura di Massa.
Paladino Paolo Adelelmo, alunno al tribunale di Bari.
Garuti Gustavo, alunno alla R. procura di Parma.
Melis Giovanni, alunno alla Corte d'appello di Cagliari.
Lelli Antonio, alunno al tribunale di Arezzo.
Borromei Federico, alunno alla R. procura di Firenze.
Valli Carlo, alunno al tribunale di Como.
Pasculli Gino Ettore, alunno al tribunale di Torino, in servizio alla pretura di Gallarate.
Morelli Morello, alunno al tribunale di Pistoia.
Fiori Amicleto, alunno alla Corte d'appello di Brescia.
Ravizza Giuseppe, alunno alla pretura di Udine, applicato al casellario centrale.
Martinallo Giacomo, alunno al tribunale di Acqui.
Villante Alberto, alunno alla Corte d'appello di Aquila.
Fontana Eugenio, alunno alla 5ª pretura di Roma.
Maltese Giovanni, alunno alla Corte di appello di Catanzo.
Anzani Ottavio, alunno alla pretura di Catanzaro.
Barone Antonino, alunno alla 2ª pretura di Napoli.
Ribecchi Ottorino, alla pretura di Fano.

È promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° gennaio 1909: Bertinetti Amato, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909-910 e successivi a decorrere dal 1° febbraio 1909:

La Grassa Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Stellato Cataldo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, in servizio alla pretura di Galatina.
Monteforte Ettore, alunno alla pretura di Trinitapoli.
Cappadona Antonino, alunno alla 5ª pretura di Milano.
Cristaudo Giovanni, alunno presso il tribunale civile e penale di Messina.

Sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1160 per l'esercizio 1908-909 e di L. 1200 per l'esercizio 1909 e successivi a decorrere dal 1° marzo 1909:

Prete Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Roma, in servizio al tribunale civile e penale di Lecce.
Auci Mariano, alunno al tribunale civile e penale di Catania.
Scognamiglio Giuseppino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Firrao Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Rovazzani Candido, alunno alla pretura di Tivoli.
Nicolini Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Cagliari.
Lo Presti Simone, alunno al tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Guerrini Luigi, alunno alla pretura urbana di Firenze.

Con R. decreto del 21 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1909:

Sono collocati fuori del ruolo organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie ai termini dell'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1909, n. 25, i seguenti funzionari:

Merenda Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina.

Marini Andrea, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Marini Placido, segretario della R. procura presso il tribunale di Messina.

Tricomi Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Messina.

Surace Angelo, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria.

Ursini Antonio, vice cancelliere del tribunale di Messina.

D'Elia Michelangelo, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria.

Bruno-Mari Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palmi.

Riccelli Luigi, cancelliere della pretura di Calanna.

Zinnato Domenico, cancelliere della pretura di Ascoli Satriano.

Gatto Paolo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Messina.

Laino Francesco, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Messina.

Minutoli Domenico, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Messina.

Catanzaro Girolamo, alunno di 1ª classe del tribunale di Messina.

Minutoli Alfonso, alunno di 2ª classe del tribunale di Messina.

Licandro Paolo, alunno gratuito del tribunale di Messina.

Salvaggio Giuseppe, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Messina.

Gangemi Pancrazio, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Messina.

Perroni Salvatore, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Messina.

Sciuto Francesco, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Messina.

Orecchio Demetrio, alunno di 2ª classe della pretura di Reggio calabria.

Coscarella Francesco, alunno di 2ª classe della pretura di Palmi.

(Alle persone di famiglia dei funzionari anzidetti, le quali abbiano diritto a pensione, sarà applicabile la disposizione dell'art. 133 del regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1905, n. 603, quanto alla concessione di un acconto mensile temporaneo sulla pensione che sarà liquidata).

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Bosi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa fino al 15 marzo 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Siena Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un anno, dal 1° maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Giovine Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Montescaglioso, in aspettativa fino al 15 aprile 1909, è confermato nella detta aspettativa per un altro mese, dal 16 aprile 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Mattesini Ermenegildo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescia, è collocato in aspettativa per un mese, dal 1° maggio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 1500.

Porcia Adolfo, alunno di 1ª classe della pretura di Gemona, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1909.

Beccheroni Flaviano, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° maggio 1909.

Celio Francesco, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Ferrara, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal primo maggio 1909.

Flagiello Giovanni, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Teramo, è collocato in aspettativa per 2 mesi, dal 17 aprile 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 840 per l'esercizio corrente e di L. 900 per gli esercizi successivi.

Padovano Alessandro, alunno gratuito del tribunale di Lucera, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare dal 7 febbraio 1909.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Pes Priamo, cancelliere della pretura di Fonni, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° giugno 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio in corso e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Sachero Luigi, cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° maggio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per i successivi.

In tutti i decreti Regi e Ministeriali, presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del già cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, Berlingeri Giacomo, al cognome Berlingeri, è sostituito quello di Berlingieri.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Genova, Cerevicco Giovanni, al cognome di Cerevicco, è sostituito quello di Cerevico, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, Crocchi Dario, al nome di Dario è anteposto quello di Orioldo, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Il R. decreto 15 marzo 1908, nella parte riguardante Gaglioti Agazio, è così rettificato: Gaglioti Agazio, alunno di 2ª classe del tribunale di Palmi, è confermato alunno di 2ª classe nello stesso tribunale di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 780 per l'esercizio 1907-908, di L. 840 per l'esercizio 1908-909 e di L. 900 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1909:

Madona Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Perongini Raffaele, segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi

Ferrari Vittorio, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica dal 20 febbraio 1909, salvo a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà spettargli a termini di legge. Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla famiglia durante la sospensione.

Avenosi Antonio, cancelliere della pretura di Guglionesi, in aspettativa fino al 15 maggio 1909, è collocato a riposo dal 16 maggio 1909.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera di Avenosi Antonio, cancelliere della pretura di Guglionesi, al cognome di Avenosi è sostituito quello di Avenoso.

Con decreto ministeriale del 9 maggio 1909:

Toro Salvatore, cancelliere della pretura di Sora, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

D'Enrico Edmondo, aggiunto di cancelleria della pretura di Orsara di Puglia, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

De Luca Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Ales, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Zito Eugenio, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio.

Zuppardi Francesco, alunno di 1ª classe del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1909:

Orlando Antonino, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Venezia Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiusano San Domenico, è destinato a prestar servizio alla R. procura presso il tribunale di Avellino.

Pampinoni Giovanni Battista, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Bari, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

De Rosa Ettore, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pinto Gennaro, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli con l'attuale stipendio di L. 1500.

Isabella Antonino, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta, tramutato alla pretura di detta città, è collocato in aspettativa per 2 mesi, dal 9 aprile 1909, con lo assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1160 per l'esercizio corrente e di L. 1200 per gli esercizi successivi.

Tretti Giulio, alunno di 1ª classe della 2ª pretura di Padova, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

È accettata la volontaria rinunzia presentata da Lupotti Dino, dal posto di alunno gratuito della pretura di Orbetello, conferitogli col decreto Ministeriale 1° dicembre 1908, e di cui egli non assunse le funzioni.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° maggio 1909:

Simoni Simone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Onano, distretto notarile di Viterbo.

Alessandri Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valentano, distretto notarile di Viterbo.

Dodero Giuseppe, notaro residente nel comune di Isola del Cantone, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Ronco Scrivia stesso distretto.

Torrielli Gio. Battista, notaro residente nel comune di Bargagli, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Pignone Stefano, notaro residente nel comune di Rossiglione, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Oddini-Sardi Michele Zeffirino Silvio, notaro residente nel comune di Camogli, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

San Fiorenzo Roberto, notaro residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Bernabò Brea Edoardo, notaro residente nel comune di Voltri, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

Durando Pier Dionigi, notaro residente nel comune di Viù, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Cambiano stesso distretto.

Brunetti Pio, notaro residente nel comune di Rocca Sinibalda, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel comune di Nepi, distretto notarile di Viterbo.

Storto Giovanni Felice Daniele, notaro residente nel comune di Ceres, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Chivasso, stesso distretto.

Moschini Gualtiero è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cerreto Laziale, distretto notarile di Roma.

Gargia Giulio, notaro residente nel comune di San Martino d'Agri, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di Castellammare di Stabia, distretto notarile di Napoli.

Scotti di Uccio Roberto, notaro residente nel comune di Rescigno, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Casola, distretto notarile di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1909:

È concessa:

al notaro Torina Brancato Giuseppe, una proroga fino a tutto il giorno 11 dicembre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galati, distretto notarile di Patti

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1909:

Sono accettate le dimissioni di D'Antonio Francesco dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Piedimonte d'Alife.

Spolverini Rainiero, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vignanello, distretto notarile di Viterbo.

Zunini Francesco, notaro nel comune di Ariccia, distretto notarile di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ferraris Vittorio, notaro residente nel comune di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° maggio 1909:

Ancona Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pozzuoli, distretto notarile di Napoli.

Cappuccio Francesco, candidato notaro è nominato notaro nel comune di San Sebastiano, distretto notarile di Napoli.

Annunziata Aniello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ottaiano, distretto notarile di Napoli.

Staibano Enrico, candidato notaro, nominato notaro colla residenza nel comune di Giugliano in Campania, distretto notarile di Napoli.

Schiavo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agerola, distretto notarile di Napoli.

Cudone Donatantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casandrino, distretto notarile di Napoli.

Auletta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arzano, distretto notarile di Napoli.

Ricci rdulli Giuseppe, notaro nel comune di San Giorgio Lucano, distretto notarile di Lagonegro, è traslocato nel comune di Torre del Greco, distretto notarile di Napoli.

Raiola Domenico, notaro residente nel comune di Castellammare di

Stabia, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Boscotrecase, stesso distretto.

Marano Nicola Mario Nicodemo, notaro residente nel comune di Marcianise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Sorrento, distretto notarile di Napoli.

Restaino Canio, notaro residente del comune di Genzano, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Somma Vesuviana, distretto notarile di Napoli.

De Nicola Antonio, notaro residente nel comune di Gragnano, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Resina, stesso distretto.

Gallo Vincenzo, notaro residente nel comune di Padula, distretto notarile di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Somma Vesuviana, distretto notarile di Napoli.

Tozzi Giuseppe, notaro residente del comune di Piano di Sorrento, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Grumo Nevano, stesso distretto.

Ferraro Antonio, notaro residente nel comune di Cassano al Jonio distretto notarile di Castrovillari, è traslocato nel comune di Napoli.

Bozza Canio, notaro residente nel comune di Barra, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli.

Placco Angelo Pasquale, notaro residente nel comune di Cassano al Jonio, distretto notarile di Castrovillari, è traslocato nel comune di Torre del Greco, distretto notarile di Napoli.

Culto.

Con R. decreto del 5 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1909:

Sono stati parzialmente accolti i due ricorsi del 14 e del 17 gennaio 1908, presentati dal parroco di Cuceglio contro la decisione del 14 novembre 1907, della Giunta provinciale amministrativa di Torino, facendosi obbligo al comune di Cuceglio di riscrivere nel proprio bilancio l'assegno al campanaro nella somma annua di L. 100.

Con R. decreto del 25 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1909:

È stata annullata la deliberazione 25 aprile 1908, con la quale la Commissione istituita dal prefetto di Udine per l'amministrazione del legato Vidotti nel comune di Villa Santina, licenziò il cappellano curato di quella chiesa, sac. Pietro Rossi.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

È stato concesso il R. *exequatur* alla bolla pontificia, con la quale al sac. Bartolomeo Solla fu conferito il canonicato tesoriérale nel capitolo cattedrale di Priano di Puglia.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Cappelli sac. Amilcare al canonicato penitenzierale di San Francesco d'Assisi nel capitolo cattedrale di Borgo San Donnino.

Zaccari sac. Maurizio al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo in Rovereto, comune di Ostellato.

Morosi sac. Affortunato Dario al canonicato VIII, già IX, nel capitolo cattedrale di Firenze.

Ghigini sac. Paolo al beneficio parrocchiale di San Pietro Casasco, comune di Menconico.

[illegible]lari sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Giacomo in Cannevale, comune di Coreglia Ligure.

[illegible]catti sac. Ettore al beneficio parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire in Cissone.

[illegible] sac. Santo al beneficio parrocchiale di Sant'Eulalia nel comune di Borso.

[illegible]nelli sac. Luigi al beneficio di San Marco Evangelista in Orvano, comune di Visso.

[illegible]si sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Sant'Agata sopra Canobio.

Chiappa sac. Carlo al beneficio parrocchiale di Castelnuovo Val Tidone.

Diotallevi sac. Cristoforo al beneficio parrocchiale di San Pietro in Castel Santa Maria, comune di Cascia.

Lodovici sac. Lodovico al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo in Tocchi, comune di Monticiano.

Campadelli sac. Serafino al beneficio parrocchiale di San Mamante in Ruscello, comune di Bagno di Romagna.

Valloni sac. Domenico al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Piavola, comune di Mercato Saraceno.

Pasini sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Sorico.

Semerano sac. Ferdinando, coadiutore, con diritto di futura successione, dal sac. Stefano Masetti, titolare del canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Ostuni.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Iobbi sac. Pietro ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Teramo.

Persiani sac. Camillo alla parrocchia di Santa Giusta nel comune di Buonanotte.

Loria sac. Bernardo alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni in Fiore.

Con Sovrane determinazioni del 2 maggio 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Rocco Zanni è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ruvo.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Eduardo De Vito è stato nominato ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Anglona e Tursi.

All'atto del capitolo cattedrale di Nusco, col quale il sacerdote Carlo del Sordo è stato nominato vicario capitolare di quella diocesi.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Valerio Valeri è stato conferito il canonicato di San Croce nel capitolo cattedrale di Città della Pieve.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Liborio Fiorentini è stato conferito il canonicato di Santa Maria Novella nel capitolo cattedrale di Città della Pieve.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Tito Nari è stato conferito il canonicato di San Roberto nel capitolo cattedrale di Città della Pieve.

Con R decreto del 6 maggio 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale il cardinale Giulio Boschi, arcivescovo di Ferrara, è stato nominato vescovo della diocesi di Comacchio.

Con R. decreto dell'8 maggio 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale al sacerdote Luigi Ernesto Di Manno, è stato conferito il beneficio parrocchiale di San Salvatore in Terracina.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Valentini sac. Vincenzo, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Potenza.

Ferracci sac. Angelo, al beneficio coadiutorale II° nella parrocchia di San Michele Arcangelo in Vallecorta.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Castellanza sac. Pietro, al canonicato di San Martino nel capitolo cattedrale di Vigevano.

Palumbo sac. Pasquale al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

Megale sac. Saverio, al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria.

Becheroni sac. Gaetano, alla parrocchia di Santa Maria a Coverciano comune di Fiesole.

Festa sac. Francesco Paolo, coadiutore nella parrocchia di San Lorenzo Martire in Laterza.

Chisena sac. Giuseppe, coadiutore nella parrocchia di San Lorenzo Martire in Laterza.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 7 stesso mese:

Vozzi cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, dalla data del presente decreto, ispettore superiore del Ministero stesso con l'annuo stipendio di L. 6500 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:
registrato alla Corte dei conti l' 8 maggio 1909:

Spanetti comm. Camillo Publio, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7500 per l'esercizio finanziario 1908-909 e L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Macchiarelli cav. Girolamo, capo sezione di carriera amministrativa, id. id., è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Levi cav. Giorgio, primo segretario di 1ª classe, id. id., è nominato, dalla data del presente decreto, capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 4750 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Grassi cav. Alfio, primo segretario id. id., è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4250 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 4500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Battaglia Riccardo, segretario di 1ª classe, id. id., è nominato dalla data del presente decreto, primo segretario di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 3750 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 4000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Bonelli Gino, segretario id. id., è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3250 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 3500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Moscarini Guido, segretario id. id., è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2750 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 3000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Molle Giacomo, segretario id. id., è promosso, dalla data del presente decreto, dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 2 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1909:

Ciotti Remigio, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, in seguito ad esame di concorso, archivista di 2ª classe nel Ministero stesso con l'annuo stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° luglio 1907, ed è promosso dalla stessa data archivista di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, prendendo posto in graduatoria fra Diluvio avv. Giuseppe e Beolchi Enrico.

Roberti Giulio, Ruggiero Donato, Ciani Angelo, Caselli Alfredo, Sesto Domenico Vincenzo, Abate Michele, applicati di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, sono nominati in seguito ad esame di concorso, archivisti di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con decorrenza dal 1° luglio 1907, occupando in graduatoria i posti per essi lasciati vacanti, intercalatamente agli archivisti di 2ª classe nominati a tal grado per anzianità, con R. decreto 17 agosto 1907.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1909:

Soprano Domenico, uditore destinato al tribunale civile e penale di Napoli con decreto Ministeriale in data 26 settembre 1908, è dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto il suo ufficio nei termini di legge.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 ottobre, in L. 100.51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 ottobre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.67 28	102.79 28	103.61 03
3 1/2 % *netto* ...	104.26 67	102.51 67	103.30 61
3 % *lordo*	71.38 75	70.18 75	71.32 82

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526.

È aperto un concorso a tre posti di professore nelle RR. scuole pratiche d'agricoltura con lo stipendio annuo di L. 1800 oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno assunti in servizio con Decreto Ministeriale secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario col quale resteranno a titolo di prova non meno di un triennio.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto definitivamente in servizio, altrimenti ne sarà dispensato.

Il servizio prestato dagli insegnanti come professori straordinari è sempre valutato agli effetti della pensione.

Il concorso è per esami, tuttavia si terrà calcolo anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il R. Museo agrario (via Santa Susanna n. 11) e cominceranno il giorno di lunedì 15 novembre 1909, alle ore 10.

Gli esami saranno scritti ed orali e comprenderanno pure la prova di una lezione pratica.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie:

agragria, (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);
chimica applicata all'agricoltura;
storia naturale;
fisica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non oltre il 10 novembre 1909 e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il giorno per il quale sono indetti gli esami il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò durante l'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*), debbono essere di data non anteriore al 30 giugno 1909.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, il 5 ottobre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Nota. — Secondo la tabella *a*) annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 526, la carriera degli insegnanti delle RR. scuole pratiche di agricoltura è così stabilita:

Professore straordinario L. 1800 — Professore ordinario L. 2000, con quattro aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno. Stipendio massimo compresi gli aumenti sessennali L. 4800.

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª;

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

È aperto un concorso a 14 posti di maestro censore nelle Regie scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di L. 1600.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale secondo la graduatoria conseguita col grado di straordinario col quale resteranno a titolo di prova non meno di un triennio.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto in servizio definitivamente con lo stipendio di L. 1800, altrimenti sarà dispensato.

Il servizio prestato dagli insegnanti come straordinari è valutato agli effetti della pensione.

Il maestro censore, oltre agli obblighi riguardanti la disciplina del convitto, deve impartire gli insegnamenti di coltura generale, lingua italiana, storia e geografia e aritmetica.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà calcolo anche dei titoli, nonchè in modo speciale dei servizi prestati nelle sopra dette scuole come maestri censori incaricati.

Gli esami saranno scritti ed orali; le prove scritte saranno due, una di lingua italiana e una di aritmetica. La prova orale verterà sulle materie di coltura generale.

Gli esami si daranno in Roma, presso il R. museo agrario (via Santa Susanna n. 11), e incominceranno col giorno di lunedì 22 novembre 1909.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non oltre il 10 novembre 1909, e dovranno contenere l'indicazione della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il giorno pel quale sono indetti gli esami il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;

h) diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole elementari.

i) prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dalle autorità politica e giudiziaria.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*) debbono essere di data non anteriore al 30 giugno 1909.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 5 ottobre 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione degli spagnuoli nel Marocco, se occorre prestar fede ai dispacci da Madrid e da Melilla, sarebbe alquanto migliorata, ed i kabili accennano a propositi di pace. I giornali madrileni assicurano che il Governo di Madrid accoglie con piacere le trattative pacifiche per uscire dal ginepraio in cui trovasi ed anche perchè preoccupato dal linguaggio della stampa tedesca, che invita il Governo di Berlino ad uscire dalla neutralità, finora mantenuta, sull'azione della Spagna.

Un articolo della *Kreuz Zeitung*, organo del partito conservatore, ha destato molta impressione. Il giornale, dopo di aver esposto le varie fasi del conflitto ed enumerate le imponenti forze che la Spagna ha inviato contro i riffani, dice:

Che cosa fa il Governo germanico? Alla conferenza d'Algesiras, voluta dall'Iperatore Guglielmo e da Bülow, le potenze firmatarie hanno garantita l'integrità territoriale del Marrocco. Che cosa fa il nuovo Gabinetto di Berlino di fronte alla politica spagnola, appoggiata dall'Inghilterra e mirante appunto a violare quell'integrità territoriale?

È vero; la Spagna non dichiarerà mai di volersi impadronire di un solo pezzettino del Marocco; essa si limiterà a tenere occupata questa o quella contrada fino a che le sarà pagata l'indennità di guerra e fino a che dappertutto regni l'ordine. Ma si sa già che cosa significhi una tale finzione. Oltre a ciò anche la Francia aspetta che il Marocco le paghi l'indennità di guerra. Il risultato finale sarà quindi una spartizione del Marocco fra Spagna e Francia, aiutate dall'Inghilterra, che certamente non fa nulla gratis.

Il Governo di Madrid, innanzi a quest'agitazione della stampa tedesca ed a quella creatasi in Francia dopo l'allarme dato dal generale D'Amade, di cui narrano i dispacci che più oltre pubblichiamo, secondo assicura la *Liberté* di Parigi, sta preparando una Nota nella quale informa le potenze delle circostanze che lo obbligarono ad allargare la sua azione nel Riff.

La Nota darebbe particolari precisi sulle ragioni di questo ampliamento di operazioni, che sarebbe oggetto di uno scambio di idee degli ambasciatori spagnuoli coi Governi esteri interessati.

***

Telegrammi da Vienna informano che il Parlamento austriaco, dovutosi prorogare per l'ostruzionismo degli czechi, verrà riaperto il 20 corrente.

Non pare che i mesi trascorsi abbiano ricondotto le varie nazionalità che nella Camera si combattono a proposito d'accordi per far regolarmente procedere i lavori parlamentari, e la situazione del ministero Bienerth si ritiene dalla stampa austriaca più incerta di prima. Un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste, dice:

Tutta la stampa si occupa intensamente della situazione politica interna. Un nuovo fenomeno che complica viepiù la situazione del ministero Bienerth è il malcontento che comincia a manifestarsi in seno ai partiti tedeschi liberali, che finora avevano appoggiato validamente il Gabinetto, nonostante il suo carattere e le sue tendenze tutt'altro che liberali. Essi incominciano a criticarne la politica in tono molto corrucciato.

La *Neue Freie Presse* attacca in particolar modo il ministro dell'istruzione conte Stürgkh pel suo contegno antiliberale prima nella questione della scuola libera ed ora nella faccenda Wahrmund, e dice:

I clericali non sono molto lontani dalla conquista delle Università che si erano prefissi al Congresso cattolico. Il disprezzo delle tradizioni liberali non può che disgustare profondamente i partiti tedeschi e turbare i loro rapporti col Governo.

La *Zeit* assicura che l'opposizione impedirà la discussione del bilancio ed il Ministero sarà costretto di applicare il famoso paragrafo 14 della Costituzione, che lo autorizza all'esercizio con decreti Sovrani, e se ciò non volesse fare dovrà sacrificarsi e dimettersi. Aggiunge la *Zeit*:

La minoranza fa dunque l'ostruzione unicamente per abbattere un Gabinetto. Se questo sistema mette radici, in Austria non potranno più esistere maggioranze, e il parlamentarismo avrà cessato d'esistere.

L'agenzia czeca *Centrum* conferma che l'opposizione czeca ricomincerà l'ostruzionismo, e scrive:

Bienerth ripresentandosi coi suoi colleghi tenterà di persuadere la Camera a lavorare. Perciò, costituitasi la Camera, rivolgerà un appello ai deputati, e si prevede che sulle sue dichiarazioni s'impegnerà una discussione politica. Generalmente si è scettici sul risultato di questi sforzi. Poichè il Governo ripresenterà i progetti di legge sulla regolazione delle lingue e sulla creazione di circoli in Boemia, progetti combattuti energicamente dagli czechi, questi vi si opporranno di nuovo ripresentando proposte d'urgenza, alcune delle quali del resto di una certa attualità; per esempio quelle che si riferiscono alla modificazione delle leggi dell'Impero sulle scuole elementari.

***

Sulla questione dell'accrescimento dei dazi in Turchia, si telegrafa da Costantinopoli, 9:

Gli ambasciatori turchi hanno fatto alle potenze formale proposta di stabilire un dazio supplementare sulle importazioni per un periodo di 16 anni, durante il quale si applicherebbero i dazi specifici e verrebbe creato un personale speciale.

Si afferma che l'Inghilterra abbia ricevuto assicurazioni soddisfacenti dalla Porta a questo riguardo e che la Germania abbia dato in massima il suo consenso all'aumento del dazio.

Anche la Francia ha dato il suo consenso senza condizioni; la Russia non ha risposto e l'Italia chiede la soluzione di alcuni reclami.

La Casa della gente di mare

Iermattina, a Genova, in forma solenne, fra il plauso della popolazione festante per l'avvenimento, ebbe luogo l'inaugurazione della Casa della gente di mare sul Corso Oddone.

Tutto il tratto del porto da piazza Cavour alla Casa era ornato con grandi antenne dai colori genovesi, dalle quali pendevano grandi festoni di bandiere.

Tutti i piroscafi italiani avevano issato il gran pavese.

Assistevano alla inaugurazione l'on. ammiraglio Bettolo, l'on. senatore Alberto Cerruti, gli onorevoli deputati Fiamberti, Angiulli, Fortunati, Macaggi, Canepa, Brunialti, Rienzi e Di Palma, il commendator Ronco, il prefetto di Genova on. marchese Garroni; il sindaco marchese Da Passano, i direttori delle compagnie di navigazione con una rappresentanza degli stati maggiori ed equipaggi, il cav. Falcitano in rappresentanza del Commissario generale per l'emigrazione, assente per lutto domestico, il colonnello Squartini rappresentante la Società di navigazione fluviale di Roma, il cavalier Martin, console generale del Brasile, decano del corpo consolare, l'ammiraglio Astuto, tutte le autorità civili, marittime e commerciali, armatori ed una folla immensa.

Le Società e leghe dei lavoratori del mare di tutte le categorie intervennero con le loro bandiere.

Le autorità presero posto sotto un ricco padiglione in stoffa rossa ornato con piante e bandiere.

L'on. avv. Paratore, presidente del sindacato marittimo italiano, pronunciò un discorso, frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Appena finito il discorso sulla sommità dell'edificio venne issata la bandiera di San Giorgio al suono della marcia reale, suonata dalla banda dei garaventini.

Paratore stese subito un telegramma al generale Brusati per Sua Maestà il Re, un altro al presidente del Consiglio, un terzo al Ministero della marina per annunziare il lieto avvenimento.

Parlarono quindi il prefetto di Genova marchese Garroni, a nome

del Governo, il sindaco di Genova, marchese Da Passano, il commendatore Ronco, l'on. Canepa, il signor Giulietti, lavoratore del mare, ed infine l'on. ammiraglio Bettòlo che pronunziò brevi parole, tutti applauditissimi.

Finiti i discorsi, le autorità e gli invitati visitarono la Casa, ammirandone l'ordinamento.

Quindi la cerimonia ebbe termine.

Il presidente della Cooperativa di mutua assistenza fra la gente di mare offrì iersera, nel ristorante cooperativo, un banchetto ai membri del Consiglio di amministrazione della Casa della gente di mare ed ai componenti del sindacato marittimo.

Vi intervennero 180 operai. Parlarono applauditissimi il presidente della mutua assistenza Carosini, il comm. Crespi, direttore generale della Navigazione generale italiana, il sindaco, marchese Da Passano, l'on. Macaggi ed il capitano Giuliotti.

*** Dopo l'inaugurazione venne trasmesso il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Brusati a Racconigi:

« Dinanzi ai marinai delle navi riunite e possenti, ai marinai delle navi di pace, in nome del Re la bandiera di San Giorgio ancora una volta da questa Genova, cui fu labaro di dominio, si è inalzata, annunciando alla gente di mare che la sua casa è aperta.

Preghiamo V. E. di presentare a S. M., che con tanta benevolenza volle interessarsi di questa istituzione, l'omaggio rispettoso e devoto del sindacato marittimo italiano.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
G. Paratore ».

Inviarono telegrammi e lettere di adesione gli onorevoli deputati Nitti, Finocchiaro-Aprile, Raggio, Cappelli, il comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile, numerose Associazioni marittime, sezioni della Lega navale, ecc. Tutti i discorsi accentuarono l'alto significato della nuova istituzione di solidarietà e fratellanza tra capitale e lavoro della nazione sul mare.

A S. E. il presidente del Consiglio Giolitti il sindacato inviò il telegramma seguente:

S. E. on. Giolitti — Cavour.

L'inaugurazione della casa dei marinai è stata resa più solenne dalle parole che il prefetto di Genova ci portò per incarico di Vostra Eccellenza. Il Sindacato marittimo italiano, che la cerimonia di oggi guarda come l'inizio di più prosperi tempi per la marina mercantile italiana, porge a V. E. vivi sensi di grazia.

Giuseppe Paratore, presidente.

La casa dei marinai è sorta a cura del Sindacato marittimo italiano, che, come è noto, consiste in un'Associazione fra la quasi totalità degli armatori italiani. Il Sindacato venne costituito a termini della legge 31 gennaio 1904 ed ha lo scopo di provvedere all'assicurazione obbligatoria degli equipaggi. Esplica la propria azione su quasi sette noni dei marinai della marina mercantile nazionale a vapore; conta fra i soci 70 Società di armatori ed armatori privati, ha iscritti oltre 13,000 operai assicurati, che godono di un salario che sorpassa i quindici milioni di lire annue.

Il sindacato, visti gli ottimi risultati della propria gestione, ispirandosi ad alti concetti ed a nobili intenti verso i lavoratori del mare, nella seduta del 25 settembre 1905, deliberò di devolvere parte degli avanzi dei bilanci alla costruzione della casa per la gente di mare. Il municipio di Genova, - sindaco il senatore Alberto Cerruti - concedeva un'area di 1580 mq. sui declivi dello storico colle, prospiciente i bacini, ed il 10 gennaio 1907 la ditta Rossi iniziava i lavori della costruzione che domani verrà inaugurata solennemente.

Scopo della filantropica e nobile istituzione è di concedere al personale di bassa forza, di coperta, di macchina e di camera della marina mercantile di nazionalità italiana, in attesa di imbarco a Genova, alloggio e vitto; tutelare gli interessi economici e morali della gente di mare.

Per raggiungere questi scopi la Casa della gente di mare si propone di offrire per L. 2.25 giornaliere, ai ricoverati, alloggio e vitto; provvedere alla cura dei medesimi in caso di malattia da cui fossero colpiti durante il loro soggiorno nella Casa; fare servizio di depositi e risparmio e rimesse per conto ed uso dei marinai; procurare l'imbarco dei disoccupati.

Il ricoverato non dovrà anticipare la sua retta che per l'importo di cinque giorni; potrà rimanere ricoverato, a credito, per altri venti giorni.

È questa la prima Casa del genere che sorge in Italia (quelle esistenti in Inghilterra, Germania, Francia ed India danno splendidi risultati a beneficio della gente di mare) e la si deve alla beneficenza privata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re la Regina hanno, iersera, a Racconigi, nella Reggia, offerto un pranzo di gala alle autorità civili e militari delle provincie di Cuneo o di Torino.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri, a Racconigi, la Missione giapponese accompagnata dall'ambasciatore Hayashi, dall'addetto militare Satow e dal maggiore Selby.

Alla stazione erano ad attendere la Missione il mastro di cerimonie di Corte, duca di Fragnito. La Missione si recò in vetture di Corte alla Reggia.

Il capo della Missione presentò a S. M. la Regina le insegne dell' Ordine imperiale, conferitole dal Mikado.

Nella serata, alla Reggia ebbe luogo un pranzo in onore della Missione.

S. M. la Regina Margherita partì sabato mattina da Grenoble per l'Italia.

Prima della partenza, Sua Maestà visitò il giardino dei Dauphins, dove si trattenne lungamente ad ammirare il panorama che si estende fino alle Alpi.

L'altra notte S. M. giunse in automobile al castello di Stupinigi.

Congresso degli Ordini sanitari. — Nella R. Università di Roma, nei giorni 29, 30 e 31 corr. avrà luogo il Congresso dei rappresentanti degli Ordini sanitari.

Presiederà l'on. Celli.

Vi interverranno i rappresentanti degli Ordini dei sanitari di tutte le Provincie, dell'Associazione nazionale dei medici condotti, dell'Associazione nazionale dei medici ospitalieri, della Società freniatrica italiana, dell'Unione veterinaria e di altre Associazioni mediche.

Per informazioni e per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede della Federazione degli Ordini sanitari, via Borgognona, n. 38.

Contro la tubercolosi. — A Firenze, nel palazzo Vecchio, si è inaugurato iermattina il secondo Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi. Al banco della presidenza presero posto l'assessore Lustig e l'assessore Barti, per il municipio, il comm. Abechi, per il ministro di agricoltura, il cav. Rellini per il prefetto e per la Deputazione provinciale, il maggiore medico dott. Testa, rappresentante il ministro della guerra e il dott. Gatti. Erano presenti pure il generale della Noce, comandante il corpo

d'armata, gli onorevoli senatori Foà e Maragliano, gli onorevoli deputati Queirolo, Rosadi, Muratori, Calamandrei, Pescetti, molte autorità, qualche centinaio di congressisti, tra cui le maggiori notabilità mediche venute da ogni parte d'Italia, molti medici rappresentanti i principali Comuni del Regno, vari ufficiali e numerose signore.

Il prof. Lustig pronunciò il discorso inaugurale tra vivi applausi. Quindi l'assessore Banti salutò i congressisti a nome di Firenze.

Accennando alla scomparsa del pregiudizio che la tubercolosi sia un castigo del cielo e alla fede invalsa che a questo flagello si possa trovare un rimedio, concluse dicendo che da questa fede trae auspicio per i lavori del Congresso.

Il maggior Testa ed il dottor Gatti pure portarono il loro saluto augurale al Congresso accennando ai suoi nobili scopi e ai terribili effetti del morbo contro cui si è iniziata una splendida lotta sociale per la quale tutti dovrebbero unire le loro attività.

Infine pronunciarono applaudite parole di saluto il prof. Rossi-Doria pel comune di Roma e il dott. Abechi.

Quindi il prof. Schupfer, segretario del Comitato, lesse le numerose adesioni pervenute, tra cui quelle di S. E. Rava, di S. E. Sanarelli, dell'on. Baccelli e di moltissimi municipi d'Italia.

I congressisti si recarono alle 14 a visitare il dispensario Umberto I per la profilassi contro la tubercolosi.

Alle 15.50 il Congresso cominciò i suoi lavori.

Il convegno peschereccio di Venezia. — Nel ristorante della Esposizione di belle arti, iermattina venne offerta una colazione per iniziativa della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura, in onore degli intervenuti al convegno peschereccio.

La riunione fu cordialissima.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Luigi Luzzatti, il sindaco conte Grimani, gli onorevoli deputati Teso e Samoggia, il console francese, il presidente della Deputazione provinciale di Bari, il prof. Levi Morenos e parecchie altre autorità.

Al *dessert* prese la parola il sindaco, brindando alla salute dell'on. Luzzatti e ai numerosi congressisti intervenuti.

L'on. Luzzatti diede lettura di un lungo telegramma a S. E. il ministro Cocco-Ortu, nel quale sono esposti tutti i desiderata del convegno.

Un telegramma nello stesso senso è stato pure spedito dall'onorevole Luzzatti al ministro della marina, on. ammiraglio Mirabello.

Per l'agricoltura nelle Marche. — Ieri, mercè l'interessamento della Cattedra ambulante di agricoltura di Fermo, coadiuvata dall'on. Speranza, ex-sindaco della città, si è inaugurata a Ripatransone una nuova sezione provvisoria della Cattedra stessa, sezione che sarà diretta dal dott. Travaglini.

A presenziare la cerimonia recossi espressamente da Roma S. E il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Dari, ricevuto alla stazione di Grottammare dall'on. Speranza, dal sindaco, cav. Citeroni, e dalle Società con bandiere.

L'on. Dari dopo essersi trattenuto, ospite dell'on. Speranza, a Grottammare, giunse a Ripatransone accompagnato dal conte ing. Guglielmo Vinci, presidente della Cattedra di agricoltura di Fermo, e dal vice presidente, cav. Luigi De Vecchis, e si recò al palazzo municipale, ove si trovavano a riceverlo il sindaco e il Consiglio municipale al completo, col segretario capo, cav. Vincenzo Corradini, organizzatore della cerimonia.

Dopo il ricevimento al municipio il sottosegretario di Stato Dari coll'on. Speranza, le autorità e le notabilità intervenute si recarono al teatro Mercantini, gremito di pubblico, ove ebbe luogo l'inaugurazione della sezione della cattedra ambulante d'agricoltura.

Erano presenti anche molti proprietari, agricoltori e rappresentanti di cooperative dei paesi circonvicini. Assistevano dai palchi numerose signore.

Parlarono il conte Vinci, il presidente della Deputazione provinciale De Marzi, il prof. Morassutti.

Indi, salutato da una prolungata ovazione, si alzò S. E. Dari, il quale pronunciò parole di plauso per il risveglio delle istituzioni agrarie e raccomandò la cooperazione di tutti per giungere all'opera grandiosa del patriottismo cittadino.

Venne quindi tenuta una conferenza sul tema: « Il credito agrario », dal prof. Razzetti.

Alle ore 11, nella sala Baccelli, splendidamente decorata, ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti, in onore di S. E. Dari.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Massaua.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin* ha proseguito da Kertch per Teneriffa. — Da New York è partito il *Sannio*, della N. G. I., diretto a Palermo, Napoli e Genova. — Da Teneriffa ha transitato per Genova il *Savoja*, della Veloce. — L'*Orseolo*, della Società Veneziana, è partito da Geddah per Calcutta. — Il *Virginia*, del Ll. italiano, è giunto ieri a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Dopo aver ricevuto stamane l'ambasciatore di Spagna, il ministro della guerra ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio circa la risposta del generale D'Amade. Questi era stato poco prima ricevuto dal ministro della guerra per completare a voce le sue spiegazioni.

Il generale D'Amade si è recato in seguito al Ministero dell'interno ed ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio e col ministro della guerra.

In seguito a quest'ultima conferenza, il ministro della guerra ha deciso di collocare in disponibilità il generale D'Amade.

TOPECA, 9. — Quindici operai e due impiegati della ferrovia sono rimasti uccisi e dieci operai feriti in una collisione che è avvenuta fra un treno operaio della linea Kansas-Santa Fè ed un treno fermo nei pressi della città.

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Il presidente del Consiglio, Briand, che era ieri assente da Parigi, è ritornato alle 10 della sera, ed a causa dell'ora tarda ha rinviato a stamane il colloquio che doveva avere col ministro della guerra circa l'intervista del generale D'Amade.

Il presidente del Consiglio mantiene naturalmente un grande riserbo sulle sue intenzioni, volendo esaminare con la più grande attenzione le spiegazioni del generale D'Amade. Tuttavia si considera come probabilissimo che il generale D'Amade sarà oggetto, poichè le parole attribuitegli non sembra debbano essere smentite, di una misura disciplinare.

VIENNA, 9. — La Camera dei deputati è convocata pel 20 corrente.

La Dieta boema si è aggiornata.

ZAGABRIA, 9. — L'epicentro del terremoto avvertito ieri è stato nella vallata di Kulpa, presso Zagabria. I villaggi di Petrinja, Pisarovina e Lasinja, ove alcuni edifici sono rimasti gravemente danneggiati, sono stati maggiormente colpiti.

A Lasinja la chiesa, la scuola e la casa comunale hanno riportato danni.

In seguito al crollo del pavimento della chiesa un muratore è rimasto morto.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente deve sospendere la seduta per sette volte in seguito alla mancanza del numero legale, perchè, secondo il regolamento della Camera la seduta non può essere tolta finchè non sieno fissati la data e l'ordine del giorno per la prossima seduta.

Soltanto alle ore 7,30 la Camera si trova in numero.

Dopo essere stato fissato a martedì il giorno della seduta prossima, la seduta è tolta.

BELGRADO, 9. — Il ministro della guerra generale Zivkovic si è dimesso per motivi di salute.

PARIGI, 9. — Nel colloquio col presidente del Consiglio Briand, il

generale D'Amade ha riconosciuto con lealtà l'autenticità delle parole attribuitegli ed ha affermato che la sua preoccupazione patriottica gli aveva ispirato il suo linguaggio. Ha convenuto nondimeno di essere uscito dalle riserve imposte ad un militare.

Il presidente del Consiglio Briand ha reso omaggio alle qualità di cui il generale D'Amade ha dato prova specialmente nella campagna del Marocco, ha aggiunto che non aveva mai adempiuto ad un dovere più penoso di quello d'oggi ed ha terminato esprimendo la certezza che il generale D'Amade si sarebbe inchinato da soldato disciplinato dinanzi alla sanzione che il suo atto doveva naturalmente richiedere.

MADRID, 9. — Le notizie da fonte indigena circa uno scacco che avrebbe subito le truppe spagnuole sono inesatte. La Kasbah di Zeluan è sempre occupata dagli spagnuoli che non hanno avuto alcun distaccamento annientato, nessuna colonna assediata e nessun cannone catturato.

Nessuna operazione militare ha avuto luogo da un mese verso Restinga.

NEWCASTLE, 9. — Alla presenza di quattromila uditori il cancelliere dello scacchiere, Lloyd Georges, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il nuovo bilancio non danneggia nè le industrie nè la proprietà.

Lungi dall'essere messi in pericolo, gli affari commerciali saranno migliorati con questo bilancio. Senza dubbio le imposte fondiarie diverranno più onerose e ciò spiega l'opposizione dei proprietari fondiari; ma nuove imposte sono assolutamente necessarie per fare fronte alle spese delle pensioni operaie e della difesa nazionale. Il Governo intende di vedere approvate tutte le imposte previste nel bilancio: tutte o nessuna. È la Camera dei comuni che in base alla Costituzione ha l'alta mano nelle finanze del paese. L'attitudine dei lordi riguarda molto più i lordi stessi che noi, ha detto Lloyd Georges; i lordi possono ben decretare una rivoluzione, ma sarà il popolo che ne prenderà la direzione, una volta che essa sia cominciata.

Durante il discorso vi sono state interruzioni da parte di alcuni uditori che sono stati espulsi dalla sala. Sono state emesse pure grida di: Viva il suffragio femminile!

BRUXELLES, 9. — L'ufficio internazionale permanente per la pace ha continuato oggi i suoi lavori.

L'assemblea ha aderito all'unanimità alla proposta dell'ufficio tendente alla proibizione del lancio di esplosivi mediante dirigibili o palloni in tempo di guerra.

Tale proposta era stata discussa nella prima conferenza per la pace all'Aja ed era stata respinta nella seconda.

Nel pomeriggio Alexander, delegato inglese, ha svolto una mozione, che è stata approvata all'unanimità, la quale fa appello al popolo belga perchè faccia applicare al Congo le riforme necessarie a sopprimere gli abusi.

MELILLA, 9. — Un mauro che portava una bandiera bianca si è presentato sulle alture che fronteggiano Nador. Un distaccamento spagnuolo è uscito e, dopo avergli bendato gli occhi, ha condotto il mauro al campo.

Il mauro ha dichiarato di essere latore di una lettera dei cadi delle tribù Kabile di Mador e di Barraka pel generale in capo dell'esercito spagnolo.

Il mauro è stato condotto alla presenza del generale Orozco.

Interrogato, ha dichiarato che la situazione di quelle tribù è insostenibile per la mancanza di viveri e per le perdite terribili subite nei vari combattimenti e specialmente in quello del 30 settembre, ove i mauri hanno dovuto perfino uccidere i loro feriti, non potendo nè soccorerli nè trasportarli.

È stato subito informato il generale in capo dell'arrivo dell'emissario mauro che è stato trattenuto in un ridotto avanzato dell'accampamento.

BARCELLONA, 9. — Stamane, dinanzi al Consiglio di guerra, presieduto dal colonnello Aguirre Lasalle, è incominciato il processo contro Ferrer.

È stato letto l'atto di accusa in cui si rileva il carattere rivoluzionario dei documenti sequestrati all'accusato.

Numeroso pubblico assisteva all'udienza.

ATENE, 10. — Il Re Giorgio, che da molti anni non presiedeva più il Consiglio dei ministri, ha presieduto oggi quello riunitosi nel pomeriggio per esaminare i progetti di legge che il Governo presenterà alla Camera.

La situazione si considera migliorata.

Si assicura che la Camera sosterrà ed approverà il programma del Governo.

NEW YORK, 10. — Wilbur Wright col suo aeroplano ha battuto il *record* della velocità del mondo coprendo in 58' 3" 1[5 il giro di pista, raggiungendo la velocità di 46 miglia all'ora.

MADRID, 10. — L'ufficiosa *Correspondencia de Espana* considera come chiuso l'incidente sollevato dall'intervista col generale D'Amade.

Il giornale fa nello stesso tempo notare l'attitudine corretta e piena di buon senso del paese e della stampa spagnuola in questa occasione.

PARIGI, 10. — Commentando il collocamento in disponibilità del generale D'Amade, i giornali dicono che la misura presa era un penoso dovere per tutelare i regolamenti militari ed evitare incidenti nei rapporti internazionali ed esprimono la convinzione che il generale sarà presto reintegrato nel suo comando.

Il generale D'Amade, intervistato dal *Matin*, riconosce di avere commesso un errore contro la disciplina pensando soltanto all'interesse del suo paese. Ha soggiunto che s'inchina dinanzi al verdetto e che attenderà l'ora in cui potrà ricominciare a servire la patria.

PERIGUEUX, 10. — Il presidente del Consiglio Briand, intervenuto ad un banchetto dato in suo onore, ha pronunciato un discorso.

L'oratore ha ricordato che egli aveva accettato di continuare l'opera di Clémenceau coll'accordo di tutti i repubblicani. Si è rallegrato di avere provocato un'atmosfera di fiducia e di simpatia parlando di pacificazione e di *detente*, perchè il paese ne ha urgente bisogno.

Briand ha dichiarato di voler rendere la Repubblica così amata e di volerla elevare così in alto, al disopra dei partiti, in modo che essa sia un'irradiazione della Francia intera.

Parlando della legge di separazione della chiesa dallo Stato, Briand ha rilevato che la libertà per i cattolici di andare in chiesa non è stata ostacolata e che la Repubblica non si è mostrata affatto tirannica, malgrado i desiderî di taluni. Il paese sa che la legge di separazione non conteneva nè agguati nè vessazioni. Si tratta ora di realizzare le forme repubblicane.

Briand espone le riforme la cui attuazione è necessaria e pone in prima linea la legge sulle pensioni operaie.

PERIGUEUX, 10. — Il presidente del Consiglio Briand, continuando il suo discorso, dice che il partito repubblicano deve rinunciare alla politica dei comitati e dei sottocomitati e sottrarsi agli interessi locali perchè il cuore della parte più eletta della Francia batte in lui. Il Governo perderà il potere se non potrà dare una vita nuova al partito repubblicano; bisogna apprendere agli elettori che sono gli interessi generali quelli che debbono predominare. Una democrazia non ha solamente bisogno di riforme sociali, ma deve vivere pure di una vita prospera. Perchè un paese sia prospero bisogna dargli l'ordine, la sicurezza e la pace, sviluppare l'economia ed il credito ed occuparsi delle questioni sociali.

L'oratore dice che bisogna dare ai gruppi nuovi elementi di attività, chiamarli al diritto di proprietà e chiamarli ad amministrare. Quando il partito repubblicano avrà risolto questo problema avrà adempiuto ad un dovere verso la repubblica.

Briand dice che faciliterà l'organizzazione della partecipazione dei lavoratori ai benefici delle industrie.

Tutti i repubblicani di buona volontà possono aggrupparsi intorno al Governo per realizzare queste riforme.

Parlando dei repubblicani di buona volontà l'oratore non vuole colpire nessuno di ostracismo ma non considera repubblicani sinceri quelli che si servono di questa etichetta e si rifiutano di col laborare alla realizzazione di queste riforme.

Parlando degli attacchi fattigli dall'estrema sinistra dice che non lo turbano, essa lo prende di mira, dice Briand, perchè occupa un posto di fiducia nella Repubblica, come prenderà di mira i suoi successori; ma se questi attacchi tentassero di tradursi in atto sarebbe là a sbarrare la strada. Ma non pensiamo a ciò, noi dobbiamo

pensare all'unione e alla concordia. L'ora è propizia, non bisogna lasciarla passare. Bisogna approfittare delle buone disposizioni del paese.

Briand ricorda le accoglienze entusiastiche fatte durante le grandi manovre alle truppe, dal popolo. Quale migliore risposta a coloro che ci chiedono se questo paese non sarebbe disertato da alcuni suoi figli qualora fosse attaccato?

L'esercito, dice l'oratore, è capace di far fronte a tutte le difficoltà del suo compito. Il paese conserva la sua forza, può vivere e prosperare, ma non lascerà mai attentare alla sua gloria e alla sua esistenza, e se disgraziatamente un simile caso avvenisse, tutti i francesi, marcerebbero per la difesa della patria bene amata.

Una triplice salve di applausi, corona la fine del discorso. Si grida: Viva Briand! Viva la Repubblica!

MELILLA, 10. — I capi Kabili hanno annunziato che verranno oggi a fare conoscere il loro desiderio di sottomersi alla Spagna senza condizioni.

MELILLA, 11. — Le truppe comandate dall'Infante Don Carlos sono partite per Zeluan.

Ieri vi è stata una scaramuccia presso Zeluan. Due soldati sono rimasti feriti.

I lavori per la ferrovia che conduce alle miniere sono cominciati, nel punto in cui gli operai spagnuoli furono uccisi. I Mauri lavorano con gli Spagnuoli. La tranquillità sembra ristabilita.

TEHERAN, 10. — Vosuk ed Dauleh, ex-vicepresidente del Parlamento, appartenente al partito nazionalista, ha accettato il portafoglio della giustizia, in sostituzione di Firman Firma, dimissionario.

JUVISY (Campo di aviazione), 11. — Il premio Scheurer Kestner pel miglior giro di pista è stato vinto dal conte De Lambert, che lo ha percorso in 2' 9"; il premio Neulize pei due migliori giri è stato pure vinto dal De Lambert in 4' 18" 3/5.

Per il premio del Consiglio generale, pel miglior tempo in cinque giri, sono riusciti: 1° De Lambert in 10' 52" 2/5; 2° Paulham in 13' 37" 4/5.

Il premio del Consiglio municipale, pel miglior giro di pista a quaranta metri di altezza, è stato vinto dal conte De Lambert in 2' 27" 1/5.

PARIGI, 11. — Commentando il discorso del presidente del Consiglio, Briand, a Perigueux, i giornali ministeriali esortano tutti i repubblicani a sostenere il Governo nella attuazione del programma tendente all'unione di tutti nel lavoro e nella pace.

I giornali di opposizione rendono omaggio ai buoni sentimenti espressi dal presidente del Consiglio, ma dubitano dei risultati del discorso, temendo che la politica di Briand urti contro il settarismo dei dirigenti del partito radicale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.12.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 21.2. minimo 13.7.
Pioggia	—

Li 10 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Germania occidentale, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso al centro, sud ed isole, fino a quasi 4 mm. su queste; risalito altrove, fino a 2 mm. sul Piemonte; temperatura diminuita; piogge e temporali sul Veneto, Emilia, centro e sud.

Barometro: massimo a 765 all'estremo nord; 760 al sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord e centro, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia; altrove tempo generalmente buono; Adriatico mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 2	15 6
Genova	sereno	calmo	24 5	16 3
Spezia	sereno	calmo	25 0	13 6
Cuneo	sereno	—	20 1	10 5
Torino	sereno	—	20 5	8 5
Alessandria	nebbioso	—	24 5	10 5
Novara	sereno	—	22 2	9 2
Domodossola	sereno	—	23 6	4 8
Pavia	nebbioso	—	22 5	9 4
Milano	sereno	—	22 0	9 9
Como	sereno	—	22 6	8 8
Sondrio	sereno	—	21 3	7 9
Bergamo	sereno	—	19 2	12 0
Brescia	1/4 coperto	—	19 4	10 5
Cremona	nebbioso	—	20 5	10 3
Mantova	sereno	—	19 0	13 2
Verona	sereno	—	19 5	10 6
Belluno	3/4 coperto	—	18 8	10 1
Udine	3/4 coperto	—	18 2	11 8
Treviso	coperto	—	20 0	12 4
Venezia	coperto	calmo	18 7	13 5
Padova	3/4 coperto	—	19 4	12 8
Rovigo	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Piacenza	nebbioso	—	20 3	10 0
Parma	1/4 coperto	—	19 4	11 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 4	10 5
Modena	1/4 coperto	—	22 1	12 0
Ferrara	nebbioso	—	19 4	11 9
Bologna	1/4 coperto	—	19 8	13 7
Ravenna	1/4 coperto	—	19 0	9 9
Forlì	1/4 coperto	—	20 2	15 6
Pesaro	piovoso	?	22 0	13 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	21 0	12 0
Urbino	3/4 coperto	—	19 2	11 2
Macerata	coperto	—	20 0	9 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	20 7	10 4
Camerino	1/2 coperto	—	18 0	9 5
Lucca	1/4 coperto	—	22 7	11 3
Pisa	sereno	—	24 9	10 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	13 0
Firenze	sereno	—	22 0	11 2
Arezzo	sereno	—	23 0	10 6
Siena	1/4 coperto	—	21 2	16 0
Grosseto	1/2 coperto	—	23 6	13 2
Roma	sereno	—	23 8	13 7
Teramo	3/4 coperto	—	21 6	12 7
Chieti	coperto	—	20 8	10 0
Aquila	3/4 coperto	—	22 0	8 4
Agnone	3/4 coperto	—	19 2	8 5
Foggia	1/4 coperto	—	26 5	16 9
Bari	sereno	mosso	22 3	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 9	14 9
Caserta	1/2 coperto	—	22 9	14 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 3	14 6
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	20 1	6 8
Caggiano	1/2 coperto	—	17 7	10 3
Potenza	1/4 coperto	—	18 2	9 4
Cosenza	sereno	—	23 2	14 3
Tiriolo	sereno	—	20 0	10 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	23 6	18 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	26 2	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	19 0
Messina	sereno	calmo	24 0	17 0
Catania	sereno	calmo	24 6	15 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 5	18 5
Cagliari	sereno	calmo	25 0	16 0
Sassari	sereno	—	20 0	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*